

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail liviopo@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIX - n. 31 - 30 aprile 2017



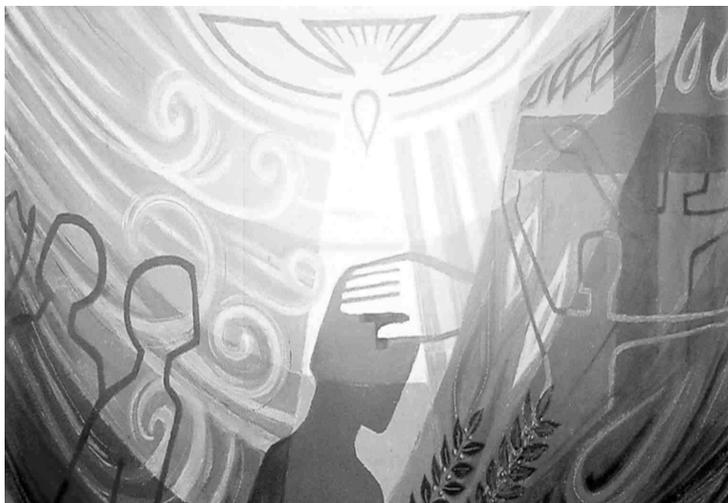
## *MESSA DI CONFERMAZIONE*

*30 aprile 2017 - ore 11.15*

*presieduta da*

*mons. ORLANDO BARBARO*

*Direttore Ufficio Liturgico*



*Susanna Beltrame*

*Camilla Bertolini*

*Diego Boscolo*

*Alessandro Capo*

*Sibilla Cecchinato*

*Sole Coronel*

*Mirko Fontanella*

*Tommaso Marchioro*

*Cristina Nucci*

*Alessio Stefan*

*Denis Toniolo*

*Jonathan Vianello*

*Giulia Zuanon*

**CATECHISTI**

*Luciano Castellano*

*Luciana Ferrò*

*Daniela Stasi*

## **PRIMA COMUNIONE**

*domenica 7 maggio - ore 9.30*

Il gruppo dei ragazzini del IV° Itinerario di Fede (quinta elementare) si appresta a ricevere per la prima volta Gesù Eucaristia. La settimana che li separa dall'evento sarà impegnativa, ecco il programma

**Martedì 2 e Mercoledì 3 maggio - dalle 16.45 alle 18.00 prove della celebrazione e di canto.**

**Venerdì 5 maggio - dalle 16.45 alle 18.00: Confessione e ulteriori prove**

**Sabato 6 maggio dalle 9.30 alle 12.30: Ritiro**

**La Comunità tutta è invitata a pregare il Signore per questi bambini.**

## TERZA DOMENICA DI PASQUA

### PAROLA DI DIO

Questa terza domenica di Pasqua ha al centro una delle più straordinarie pagine di Luca, quella di Emmaus, divenuta ormai un grande simbolo liturgico (l'eucaristia). La trama di questo incontro col Cristo risorto è stesa da Luca su una specie di spartito in quattro atti. Nel primo entrano in scena i due discepoli, Cleopa e un altro ignoto seguace di Cristo. Sono «in cammino, discutendo tra loro, col volto triste». È un ritratto vivissimo della crisi di fede, della delusione, della vana discussione per colmare un vuoto che si fa sempre più angosciante. Ma s'accende una piccola luce: c'è un altro uomo con cui parlare. Siamo quindi alla seconda scena in cui il credente che sta per scivolare verso l'incredulità pronuncia per l'ultima volta l'antico Credo ormai spezzato. Quel Cristo in cui si era sperato era stato, sì, «un uomo potente in parole e opere» ma la sua fine è stata un fallimento, al massimo un'illusione di donne. A questo punto, in crescendo, si apre il terzo atto. L'estraneo, attraverso un viaggio nelle Scritture, ritmato dai passi del viaggio verso Emmaus, ripropone il Credo cristiano. A quelle parole il cuore dei discepoli ritorna ad «ardere». Non è ancora la fede ma è come rivivere i sentimenti di quel giorno in cui avevano sentito per la prima volta parlare Gesù di Nazareth.

La meta spaziale è raggiunta, Emmaus. Ma nel quarto atto è raggiunta anche la meta spirituale. Luca, ai gesti di quella cena in una modesta casa palestinese, sostituisce, quasi in dissolvenza, i gesti di un'altra cena, quella dell'ultima sera terrena del Cristo. Davanti al pane eucaristico spezzato i loro occhi si aprirono e lo riconobbero. Nella Bibbia, "riconoscere" è il verbo della fede. La scintilla che era iniziata ad «ardere» durante il viaggio è come se fosse un incendio. Essi non possono tenere nel chiuso della loro casa e della loro coscienza l'esperienza vissuta ed allora «partono senza indugio» per annunziare anche a Gerusalemme la loro gioia.

Questo stupendo racconto è, quindi, la storia di un viaggio spirituale attraverso le strade desolate del dubbio. Eppure anche in questa via l'uomo non è mai solo, c'è sempre una presenza segreta di Dio. Ci sono, però, nel racconto di Luca due frasi e due azioni fondamentali: c'è una parola e c'è un pane di

Gesù. È con questi due segni che l'esperienza di Cleopa e del suo compagno di viaggio diventa possibile a noi oggi: il Cristo risorto, infatti, ha celebrato in quel giorno e celebra oggi la liturgia della Parola e quella dell'Eucaristia.



*(libero adattamento da Ravasi – Secondo le Scritture - Piemonte)*

### LE LETTURE DI OGGI

**Atti 2,14.22-33; Salmo 15; Prima lettera di Pietro 1,17-21; Luca 24,13-35**

### LUTTO

Ci ha lasciato

**LUISA BONORA**

Riposi nella pace del Signore. Condolganze ai famigliari.

### RINGRAZIAMENTO

La Comunità rivolge un sentito grazie a mons. Orlando Barbaro per la disponibilità a presiedere oggi la S. Messa di Confermazione amministrando il Sacramento al gruppo di ragazzi di seconda media.

Un pensiero di gratitudine va inoltre ai catechisti che hanno donato tempo, preparazione e gratuita disponibilità ad accompagnare i ragazzi nel prendere coscienza della loro condizione di cristiani, facendo loro percorrere un serio cammino di fede.

## MAGGIO MESE MARIANO

Guardando dalla finestra la pioggia cadere fitta e gli alberi percossi da un vento freddo, siamo poco disposti a pensare che è solo questione di ore perché **maggio** faccia il suo ingresso, portando rose e variopinti rami di ginestre e iris. In realtà i più freddolosi hanno dovuto riaccendere il riscaldamento e in montagna è ricomparsa la neve (sic!).

Tra i filari delle vigne i contadini hanno acceso fuochi i giorni scorsi per scongiurare il pericolo di mandare a monte il lavoro dei mesi trascorsi ed assicurare una maturazione regolare dell'uva, compromessa dal repentino scendere della temperatura da un giorno all'altro.

Ma non disperiamo! Maggio è il mese dedicato alla Madre del Nostro Signore e ci chiede di affidarci a Lei con le nostre preghiere. Non aspettiamoci miracoli, ma sicuramente la preghiera a Maria saprà darci un sostegno morale e spirituale, un momento di serenità.



Ecco le varie opportunità che vengono proposte ai fedeli.

Premettiamo che riguardo al **“fioretto” dei ragazzi** vengono rese note le modalità probabilmente oggi stesso (domenica 30 aprile) durante la s. messa delle 9.30.

**Per giovani e adulti a partire da martedì 2 maggio:**

- dal lunedì al venerdì – in chiesetta di via Bissuola: ore 18.00 Recita del Rosario e a seguire s. messa.

## I GIOVEDÌ DI MAGGIO *recita del rosario* ore 21.00

Nei **quattro giovedì del mese di maggio e cioè il 4, l'11, il 18 e il 25, appuntamento con la recita del Rosario serale in luoghi della Parrocchia ogni volta diversi.**

Viene quindi dato il **primo appuntamento per giovedì 4 maggio alle 21.00 presso la famiglia Pietropoli in via Plinio n. 2** (laterale via Casona tra via Columella e via Teocrito).

Sono stati individuati altri due luoghi:

**Il capitello di Via del Sorgo all'incrocio con via Ca' d'Oro (famiglia Giorgio Serena)**

**Nuovi insediamenti di Via Mandricardo** per i quali sono da fissare le date.

Per il quarto luogo ci stiamo lavorando.

## ADORAZIONE *per le vocazioni*

Il **giorno 4 maggio alle ore 17.00** – primo giovedì del mese – consueto appuntamento con l'adorazione del Santissimo per invocare lo Spirito a favore delle vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la pace.

L'incontro avrà luogo presso la **Chiesetta di Via Bissuola** dove poi si reciterà il Rosario e celebrata la S. Messa feriale serale.

## GREST 2017

### *incontro di preparazione*

**Giovedì 4 maggio ore 20.45** incontro animatori Grest. Sono invitati tutti quelli che frequentano i gruppi giovanili parrocchiali e quelli che hanno collaborato al Grest gli anni scorsi. Chi sarà presente all'incontro potrà partecipare al Grest come animatore o aiuto animatore.

## otto per mille, cinque per mille

Raccomandiamo la firma per l'otto per mille alla Chiesa cattolica e il cinque per mille a favore della Associazione Patronato Bissuola – NOI il cui numero di identificazione è

**90109350273**

**Che ci vuole? E firma, no!!!**

*maggio è dedicato alla Madonna*

## FRANCESCO e MARIA

«Una ragazza ebrea che ha in cuore un segreto a lei stessa ignoto, una figlia d'Israele in cui misteriosamente finisce per concentrarsi tutto il cammino di salvezza della storia umana, quando accetta di diventare madre del Redentore e una luce nuova la avvolge. La donna vive immersa in questo mistero e anni dopo, quando si ritroverà sotto la croce del figlio morente, la sua maternità si dilaterà per abbracciare l'umanità intera». La protagonista del racconto è Maria di Nazareth, la voce narrante è quella di papa Francesco, davanti ad una piazza San Pietro gremita in occasione di un'udienza del mercoledì.

Il papa la Vergine «figura della Chiesa nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo». La Madonna, dicono i padri conciliari nella definizione che il papa cita, è "figura", modello. Nella latinità questa parola faceva immediatamente pensare alla materia che, plasmata, ha assunto una forma. C'è una realtà tangibile, plastica, nella significato della "figura". C'è la docilità alla mano che la forgia, il senso di creaturalità. Papa Bergoglio presenta la figura della Chiesa che è Maria riuscendo a materializzare agli occhi dei fedeli tutta la concretezza della Vergine, la sua "esistenza normale". "Piena di grazia" ma sempre "donna del suo popolo". "Maria pregava, lavorava, andava alla sinagoga... Però – dice il papa - ogni azione era compiuta sempre in unione perfetta con Gesù".

La "realtà" che Maria ci insegna è "l'essere sempre uniti a Gesù". Questo fa di Maria il triplice modello di fede, di carità e di perfetta unione a Cristo indicato dal Concilio e che papa Bergoglio illustra in tre passaggi. Maria, modello di fede: all'Annunciazione la giovane risponde "sì" e la sua fede – dice il papa - è «il compimento della fede d'Israele, in lei è proprio concentrato tutto il cammino, tutta la strada di quel popolo che aspettava la redenzione, e in questo senso è il modello della fede della Chiesa, che ha come centro Cristo, incarnazione dell'amore infinito di Dio».

Per papa Francesco Maria ha vissuto la fede "nella semplicità delle mille occupazioni e preoccupazioni quotidiane di ogni mamma, come provvedere il cibo, il vestito, la cura della casa..." Ma "proprio questa esistenza normale della Madonna fu il terreno dove si svolse un rapporto singolare e un dialogo profondo tra lei e Dio, tra lei e il suo Figlio". Maria è anche un

"esempio vivente" di carità. Lo si vede dalla sua disponibilità verso Elisabetta: a lei e a Zaccaria la Vergine non ha mancato di portare "un aiuto materiale", ma soprattutto "ha portato Gesù", "la gioia piena". Così "la Chiesa è come Maria": "non è un negozio, non è un'agenzia umanitaria, la Chiesa non è una ONG", ma "è mandata a portare a tutti Cristo e il suo Vangelo". Qui il papa conclude: "Se per ipotesi, una volta succedesse che la Chiesa non porta Gesù, quella sarebbe una Chiesa morta!". Perché o l'amore è "l'amore di Gesù che condivide, che perdona, che accompagna", oppure è "amore annacquato, come si allunga il vino che sembra acqua".

Infine, Maria è modello di unione con Cristo: "La Madonna ha fatto proprio il dolore del Figlio ed ha accettato con Lui la volontà del Padre, in quella obbedienza che porta frutto, che dona la vera vittoria sul male e sulla morte".

(da [www.sanfrancescopatronoditalia.it](http://www.sanfrancescopatronoditalia.it))

## AZZURRO È IL MANTO DI MARIA

Da cosa deriva il colore che indossano gli atleti che rappresentano l'Italia nelle competizioni nazionali? L'azzurro del cielo, dal pesce dei nostri mari? Dal colore degli occhi delle nostre meravigliose donne?

Macché! È il colore del manto di Maria. Il casato dei Savoia, che fino al 1946 diedero re all'Italia con alterne fortune, era molto devoto a Maria, tanto che nel 1366, Amedeo VI di Savoia, Conte Verde, volle che sulla sua nave ammiraglia sventolasse, accanto allo stendardo rosso-crociato in argento dei Savoia, un grande scialle (bandiera) azzurro con una corona di stelle d'oro attorno all'immagine della Madonna per invocare "*Maria Santissima, aiuto dei cristiani*".

Durante i secoli il vessillo ebbe diversi cambiamenti fino al 1780 circa, quando, durante l'occupazione francese del Piemonte, rimase solo il Regno di Sardegna il cui vessillo sulle navi era tutto azzurro con un riquadro crociato in campo bianco e i quattro mori. Nel 1848 si assunse – per decreto di Carlo Alberto - come bandiera il tricolore con in mezzo lo stemma dei Savoia bordato di azzurro.

Sino al 1910 la nazionale italiana indossava una maglia bianca con lo stemma dei Savoia, ma in occasione della prima partita del 1911, fu scelto di adottare la maglia azzurra con lo stemma sabaudo. Questo fu tolto con l'avvento della Repubblica, ma il colore azzurro rimase e fu esteso a tutti gli sport.